

**Padre Andres Tamayo è stato costretto ad abbandonare l'Honduras il 28 novembre dello scorso anno. “Dopo 26 anni di vita e lavoro nel Paese, sono stato costretto a fuggire in El Salvador con un 'salva condotto', perché il regime avrebbe voluto catturarmi e processarmi”, racconta.**



Father Tamayo with his parishioners in Salamá, Olancho, Honduras. Photo courtesy of Christian Lazen Bernardt

Photo credit to <http://www.goldmanprize.org/slideshow/user/28/253>

Il “regime” di cui parla è il governo de facto guidato da Roberto Micheletti, che nel giugno dello scorso anno ha rovesciato il presidente Manuel “Mel” Zeleya e trasformato la Repubblica di Honduras in una dittatura. Per le oligarchie legate a Micheletti, Andres Tamayo, nato in El Salvador, sacerdote, leader ecologista del Movimento ambientalista del Olancho (Mao), già premio [Nobel alternativo per l'ambiente](#), è persona “non gradita”. E nemmeno Porfirio “Pepe” Lobo, il presidente della Repubblica che lo ha sostituito nel gennaio del 2010, lo ha fatto rientrare nel Paese: **“Intorno alla mia situazione, il [Frente Nacional contra el Golpe de Estado](#) ha costruito una vera e propria campagna -racconta Tamayo-. Durante la manifestazioni del 1° maggio, 500mila persone nelle strade honduregne hanno fatto sentire il proprio grido affinché io e 'Mel' potessimo tornare nel Paese”.**

Sarebbero due passi verso la democrazia, anche se sulla situazione nel Paese centroamericano, dopo le elezioni finto-democratiche indette a fine novembre 2009 dal dittatore Micheletti, è calato il silenzio dei media. **“Sono in Italia, più di ogni altra cosa, per far conoscere la realtà e le problematiche che vive l'Honduras, perché non se ne sa molto. Non esiste la volontà di informare”.**

Il 25 aprile scorso Tamayo è stato premiato, presso il [Centro “Ernesto Balducci”](#) di Zugliano (Udine) con il riconoscimento internazionale “Honor et Dignitas” dedicato alla memoria di padre Ernesto Balducci. Premiato, da una commissione internazionale, per l’“impegno infaticabile e rischioso per la giustizia, i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell’ambiente vitale”. Premiato, si legge nella motivazione “come rappresentante di rilievo del Frente Nacional de Resistencia Popular de Honduras in quanto realtà di resistenza, di disobbedienza civile, di lotta non violenta di fronte al regime che si è installato con la forza delle armi per garantire, con la violenza e la repressione, un sistema di privilegi fondato sull’ingiustizia e il furto ai poveri”.

**Che valore hanno le elezioni indette dal regime guidato da Micheletti?**

*“L'obiettivo, con queste presidenziali, pianificate dall'estrema destra Usa, è togliere importanza alla legittima richiesta della società civile, quella di 'restituire' alle sue funzioni il presidente legittimo del Paese, 'Mel' Zelaya. I mezzi di comunicazione, venduti al potere, come la Cnn, nascondono la verità. La popolazione, in Europa come negli Usa, non sa la ciò che sta accadendo. Nessuno ha diffuso il risultato delle inchieste sullo stato dei diritti umani in Honduras fatte dall'Onu, dall'Organizzazione degli Stati americani, dal Tribunale internazionale per i diritti umani, dalla Federazione internazionale dei diritti umani.*

*Adesso il governo di Lobo ha nominato una 'Commissione della verità', ma i risultati del lavoro di questa commissione -per statuto- non potranno essere resi pubblici prima di 10 anni, e in ogni caso non avranno valore legale. È un'ulteriore violazione ai nostri diritti, e dimostra che non c'è la volontà di risolverà i problemi. Vogliono annichilire la richiesta di giustizia che arriva dal popolo. È un grido, il mio: c'è panico nel Paese, terrore. I bambini hanno paura. Gli adulti, quando escono dalle proprie case, non sanno se torneranno. Molte madri e padri sono stati assassinati davanti ai figli, molti maestri davanti ai propri alunni. Centinaia di persone sono state sequestrate, oltre 2mila torturate. Tra questi ci sono leader sindacali, contadini, studenti. E, mentre accade tutto questo, non possiamo andare a protestare davanti a nessuna istanza. Il potere 'legale' ha fatto blocco con la destra al governo". Porfirio Lobo sarà presente all'incontro biennale dei presidenti dell'Unione Europea e dell'America Latina, in programma a Madrid il 17 e 18 maggio. Sembra sia stato invitato da Zapatero, anche se il governo spagnolo aveva promesso il contrario. “L'Ue (che con il Centro America sta negoziando un accordo di libero scambio, ndr) sta giocando una partita per appropriarsi delle ricchezze dell'Honduras. Pertanto, cerca il modo di 'accettare' Lobo come presidente, per i propri interessi. Bruxelles vuole appropriarsi del Corridoio biologico mesoamericano, dei diritti sul territorio con le sue risorse naturali. L'Unione Europea non ha reso pubbliche denunce sulle violazioni dei diritti umani in Honduras. Resta in silenzio, complice dell'anarchia che esiste in Honduras”. A quasi un anno dal colpo di Stato, a 5 mesi dal “ritorno alla democrazia”, qual'è la situazione in Honduras? “Il Paese è militarizzato. I movimenti non possono reclamare, l'esercito ha il predominio assoluto sul territorio. Prima, realizzavamo blocchi delle strade e dei prodotti, oggi non ce lo possiamo permettere. Gli omicidi degli oppositori sono all'ordine del giorno, ci sono paramilitari, squadroni della morte. I sicari assassinano ogni leader che manifesti contro lo sfruttamento illegale e indiscriminato delle risorse naturali del Paese”. A far le spese del clima di terrore, negli ultimi mesi, anche numerosi giornalisti. A metà maggio, Tamayo sarà in Umbria, alla [Marcia della pace Perugia-Assisi](#). “Il messaggio che voglio portare, è che la pace non può poggiarsi sulla menzogna, sulla guerra, sui governi manipolati, sulla forza degli eserciti; che la pace non può poggiarsi sulla repressione, ma sulla verità, sulla giustizia e sul rispetto dei diritti umani”.*

**Dal sito [Goldmanprize.org](http://Goldmanprize.org)**

### **The Priest of the People and the Forest**

Father José Andrés Tamayo Cortez, 47, is a charismatic Catholic priest leading the struggle for environmental justice in Honduras. He directs the Environmental Movement of Olancho (MAO), a coalition of subsistence farmers and community and religious leaders who are defending their lands against uncontrolled commercial logging. Together they continue to exert heavy pressure on the Honduran government to reform its national forest policy.

### **Fewer Trees, Less Water**

The Department of Olancho, Honduras's largest and most biologically diverse region, hosts a wide variety of forest eco-systems, including mountaintop cloud forests, rare old-growth pine forests and lowland tropical rainforests. Home to more than 500 unique types of birds and numerous endangered plant and animal species, these ecosystems are critical to preventing erosion, protecting the region's water sources and reducing flooding in the region. Unregulated logging has already taken more than half of Olancho's 12 million acres of forest. Erosion is widespread, water levels are dangerously low and natural springs have dried up completely. One community had to dig 120 wells before hitting water.

According to local and international non-governmental organizations, powerful landowners, logging companies, drug traffickers and informal crime bosses control the lands. With almost no formal authority in the region, community members who have opposed logging have been threatened and murdered, and others have fled. Tamayo himself has been harassed and violently assaulted, and has had a bounty put on his life.

### **Marching for Life**

Not willing to stay silent as he witnessed the effects of clear-cutting and water shortages, Tamayo mobilized local residents and drew the government's attention to Olancho's urgent environmental issues. In 2003, he led a regional campaign that stopped the development of a major highway that would have increased access to forests for new sawmills. Later that year, Tamayo led the "March for Life," a 3,000-person, 120-mile, weeklong march to the nation's capital. It brought the environmental debate to the national stage and inspired other rural communities to organize against illegal logging. One month later, the Honduran president agreed to meet with Tamayo. In recognition of his efforts, he was awarded the 2003 Honduras National Human Rights Award.

In June 2004, more than 5,000 people joined a second "March for Life," drawing attention to alleged corruption in the government's National Forestry Agency. The March led to a government investigation, prompting the resignation of the agency's General Manager. Recognizing that the viability of these successes requires sustained pressure, Tamayo is reaching out to other isolated communities in Olancho and continues to strengthen his national campaign to ensure the protection of Olancho's forests for years to come.

### **An Inspirational Leader**

Father Tamayo's resilience and peaceful efforts have led observers to compare him to Nelson Mandela, Martin Luther King, Jr., and César Chávez. Undaunted by the violent backlash that his activism has unleashed, Father Tamayo has remained staunchly and selflessly committed to the nonviolent defense of the forests and the people of Honduras.

Quote:

"Natural resources and life itself are human rights; therefore, to destroy God's creation is to attack human life; our last remaining option is to defend life with our own life."